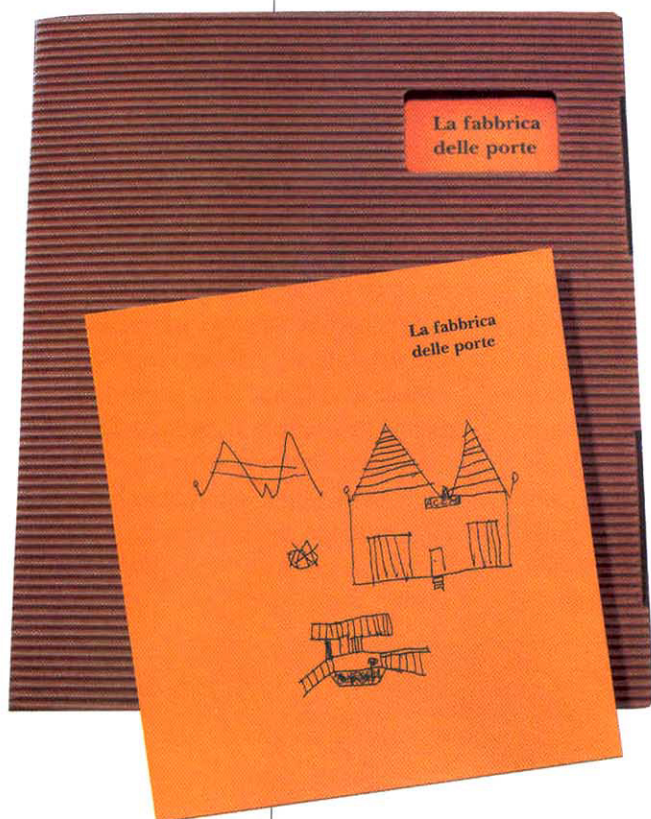


Porte fra il mare e il cielo di Calabria



Rita Cortese lo ricorda con gli occhi lucidi, vivi, colmi della luce della sua terra. È il cinquantesimo dell'azienda fondata da suo marito e Lei siede in disparte, composta e comunque intimamente felice. I figli Consuelo e Paolo dedicano al padre un volume che in ogni pagina riporta un riferimento alla vita semplice di un uomo che coniugava ideali di lavoro e di famiglia come soltanto un calabrese può immaginare. Avevo il cuore fasciato da leggero velo di malinconia mentre guardavo la fotografia di Vittorio Cortese, col capo chino ad osservare le fondamenta della fabbrica di avvolgibili che nasceva a Reggio Calabria nel 1957. Lo immagino realizzare quella costruzione con il viso bruciato dal sole, i capelli folti e scuri, il viso franco e onesto, l'aria riservata ma non timida, stretto nel cappotto cammello che inguaina il suo

corpo basso e forte, che emana autorità.

Era un uomo che non aveva timore ad ammettere i suoi errori, anzi su quelli costruiva nuove idee. Abbandonò nel giro di pochi mesi le avvolgibili di legno, invecchiate troppo presto per resistere all'invadenza della plastica e cambiò rotta orientando la prua verso la produzione di pannelli per porte interne, lasciandosi alle spalle una scia di stecche troppo pesanti. Non aveva timore di chiamare al telefono gli amici industriali del nord per avere consigli, anche se poi faceva di testa sua, assaporando il successo come solo sa assaporarlo chi deve vendicarsi di una serie infinita di difficoltà nascoste fra il mare e il cielo della sua terra.

Non so quanto sia stata lunga la sua vita, - Susanna De Ciechi che ha scritto il testo del libro, figlia di un falegname milanese, quindi consapevole di cosa significhi lavorare il legno - non lo dice. Però ho visto i capelli di Vittorio Cortese diventare bianchi con gli anni, ho visto i due figli Cosuelo e Paolo laurearsi, mettere su casa per conto proprio, sebbene avessero sempre affiancato il padre in azienda, infine ho immaginato la tavola di mamma Rita non rimpicciollirsi mai dopo il distacco dei figli, anzi sono sicuro che fosse sempre preparata ad accoglierli con tutti i nipotini.

Vittorio Cortese è scomparso giusto un anno fa: il gesto di Rita, Consuelo e Paolo di regalare il libro della Acem, dell'azienda di famiglia, a tutti coloro che lo hanno conosciuto, riunendoli a Bologna in un unico abbraccio, è stato un gesto nobile.

